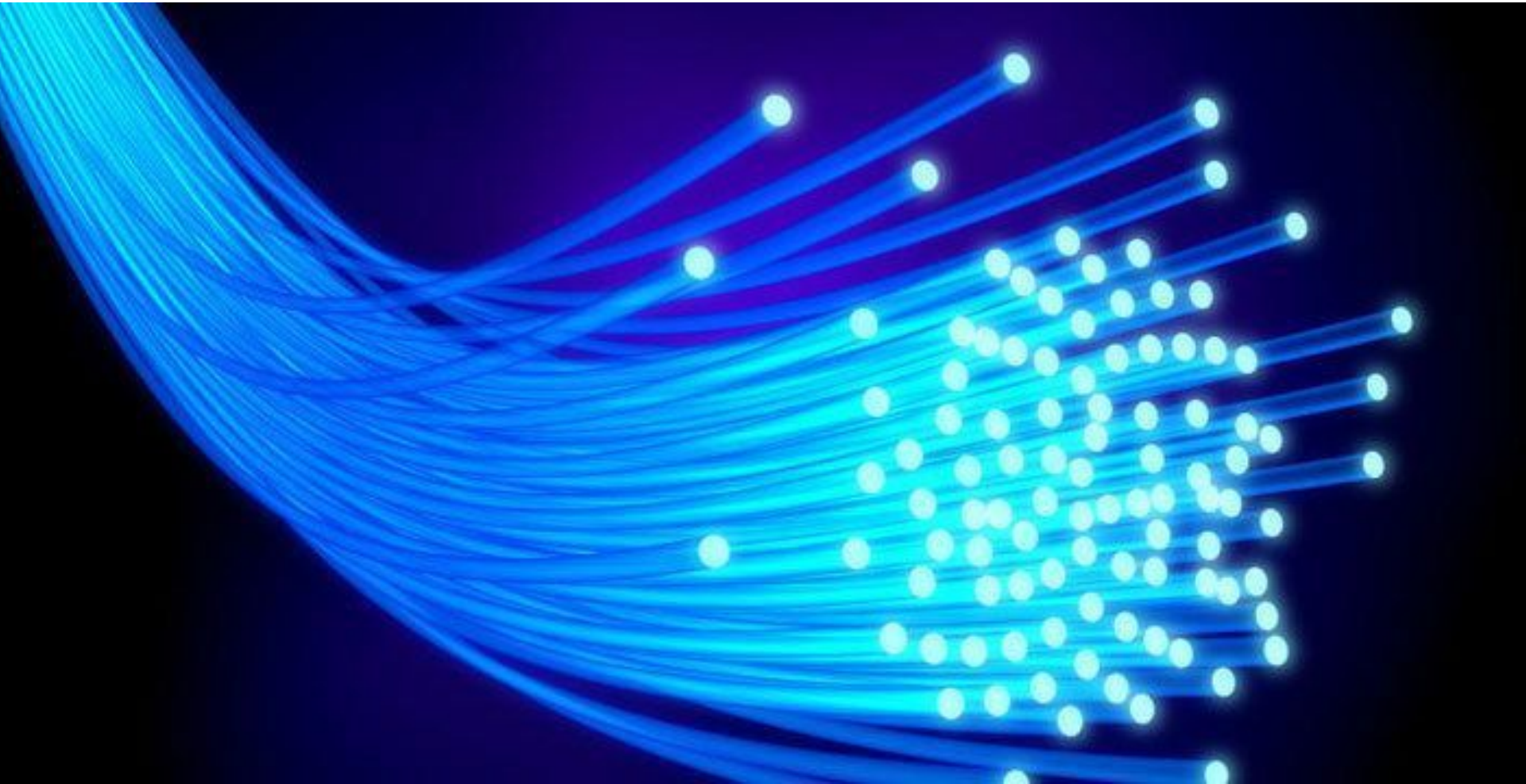




L'evoluzione normativa obblighi e opportunità per i professionisti della filiera

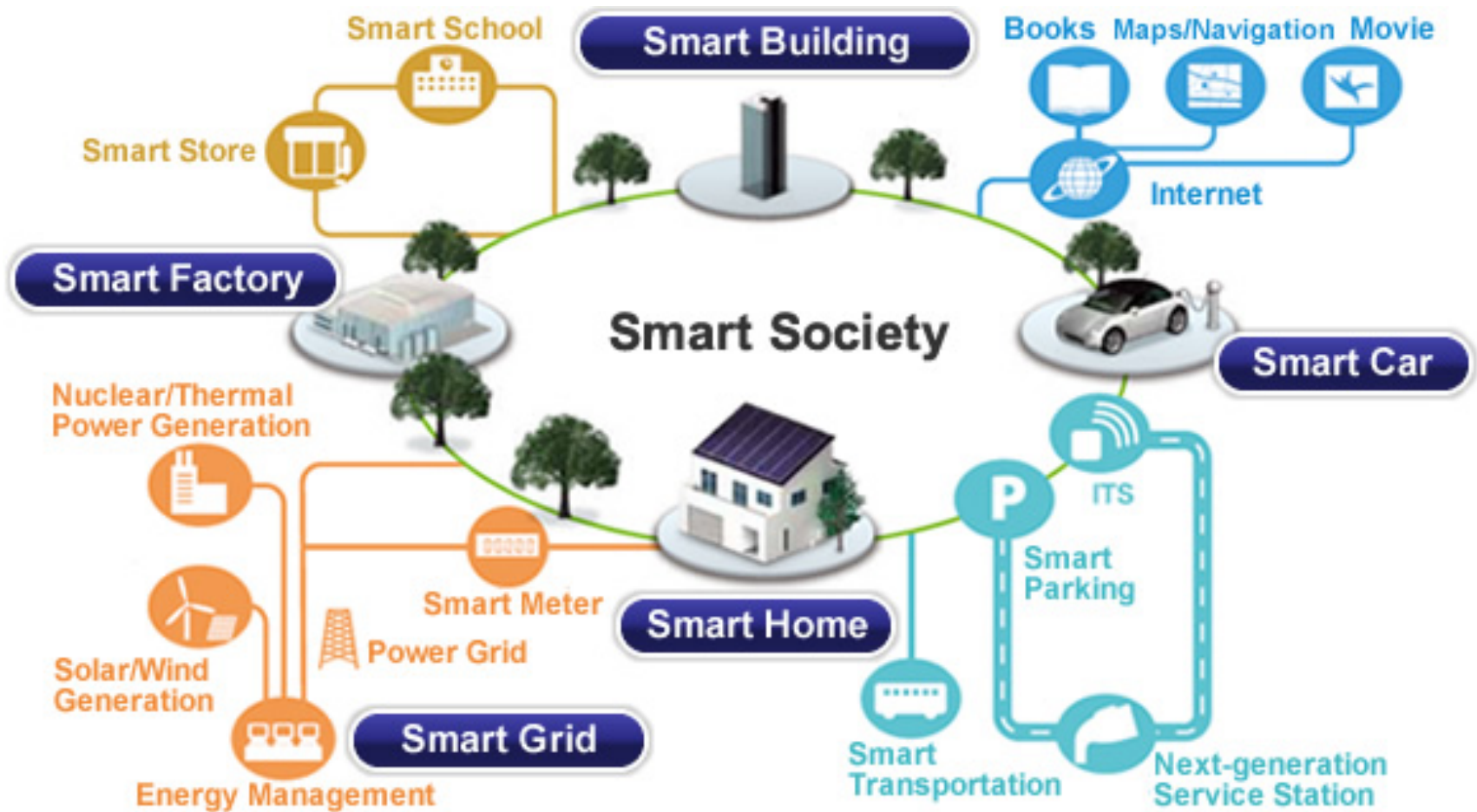
Luca Baldin
Smart Building Italia

Roma, 15 ottobre 2018



Lo scenario

Verso la smart society

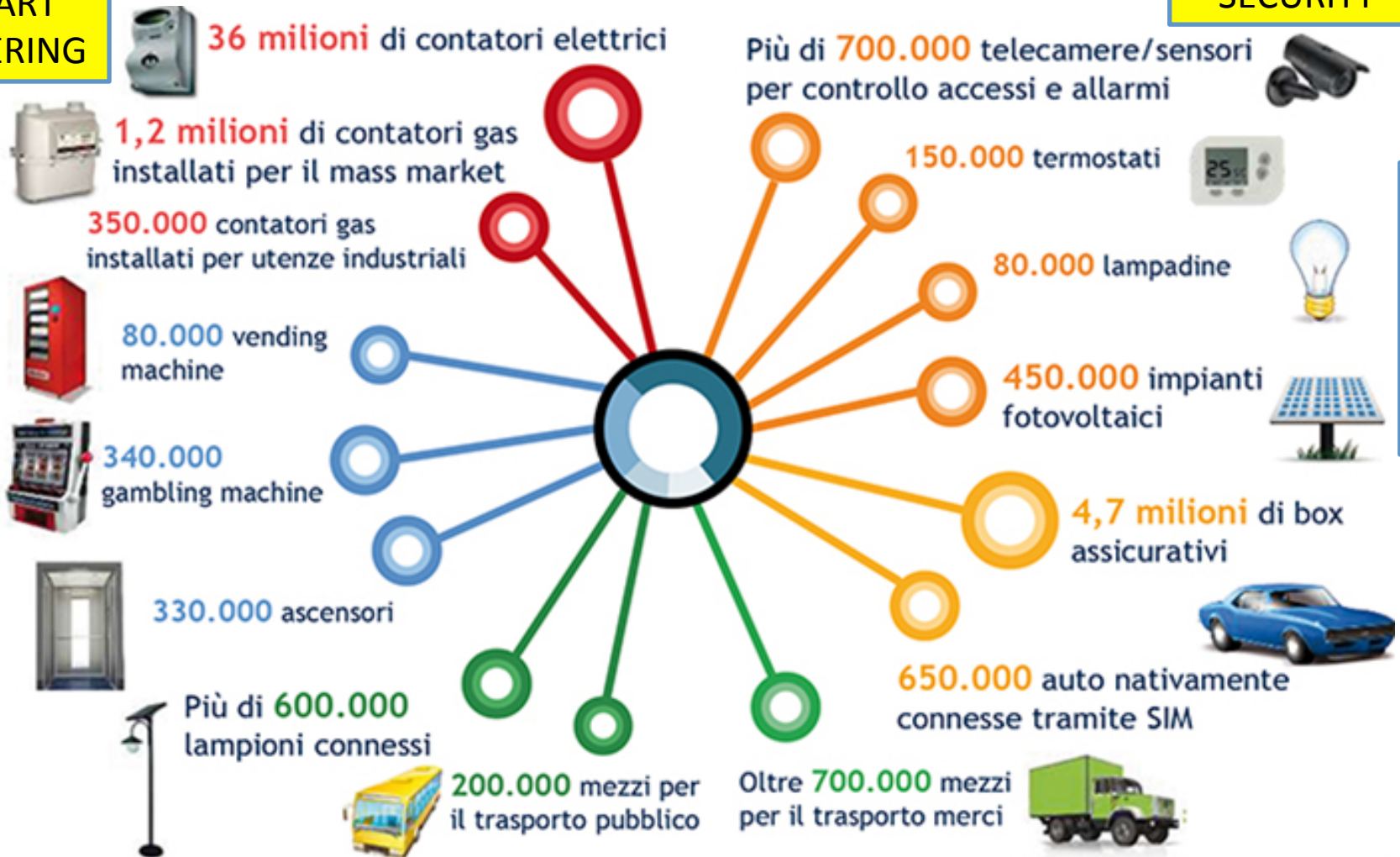


Parole chiave: sostenibilità e connettività ³

l'industria dell'IoT in Italia

SMART METERING

SECURITY



ENERGY

AUTOMOTIVE

L'esplosione dei contenuti video

Un trend inequivocabile

- L'audience sta aumentando
- La gente guarda contenuti video per un tempo più lungo e su devices diversi
- La risoluzione dei video sta aumentando di qualità

SD>HD>UHD>4K>8K

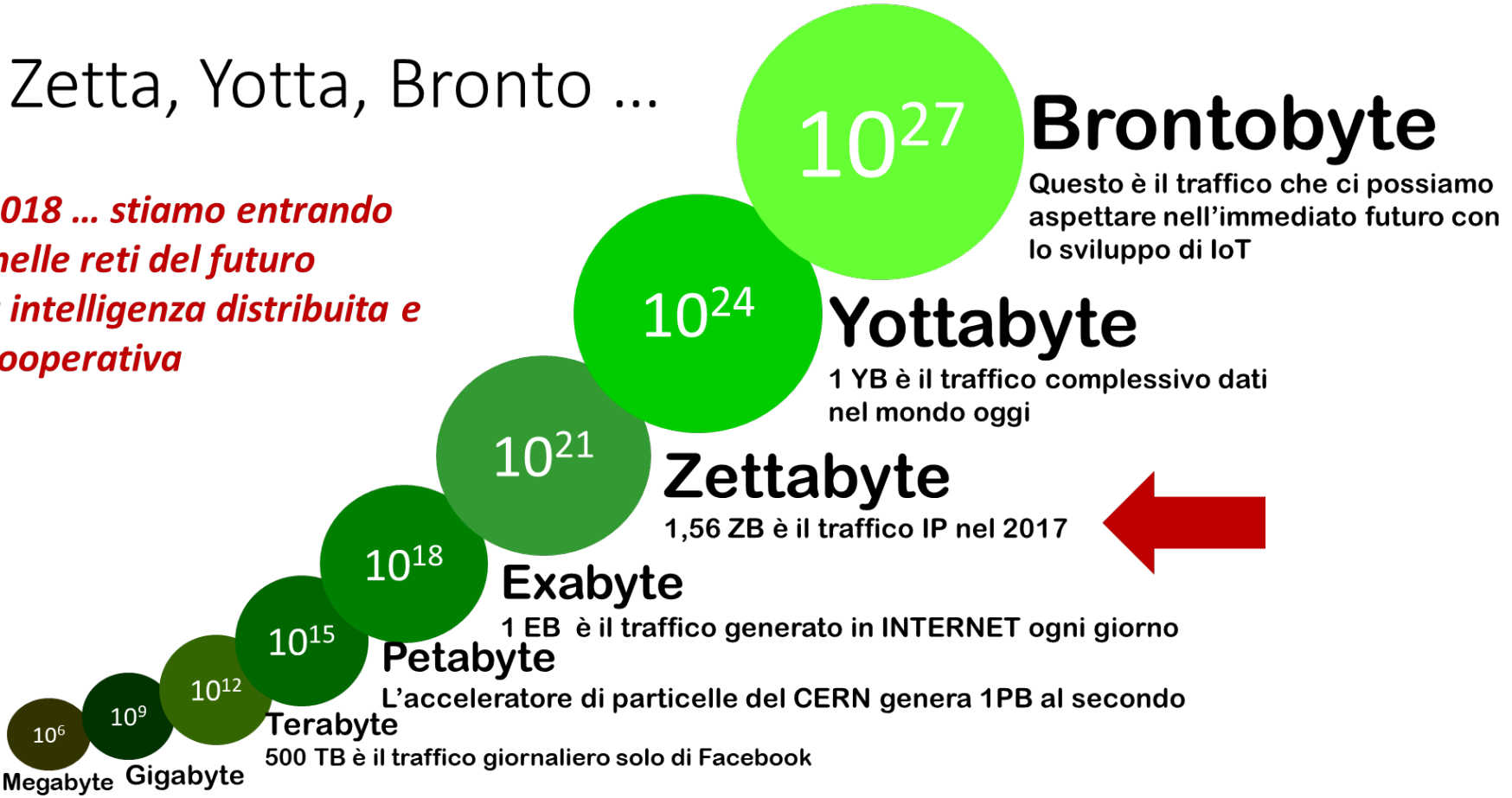


Le conseguenze sulla rete

- Entro il 2019 una percentuale tra **l'80 e il 90%** del traffico internet sarà generato da video
- Ovvero **1 milione di minuti** di video al secondo
- L'attuale rete in parte sta già collassando

Zetta, Yotta, Bronto ...

2018 ... stiamo entrando nelle reti del futuro a intelligenza distribuita e cooperativa



Il collo di bottiglia

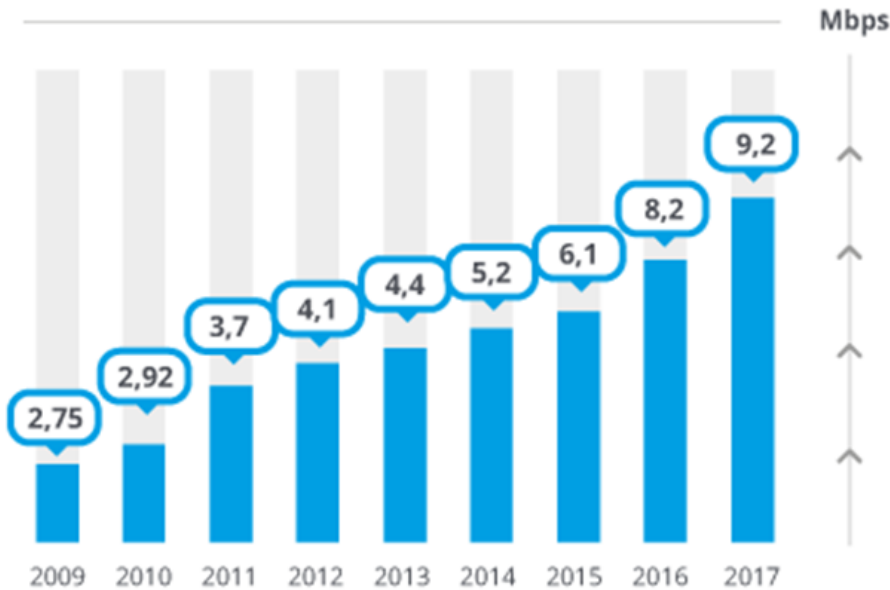


Velocità di Connessione

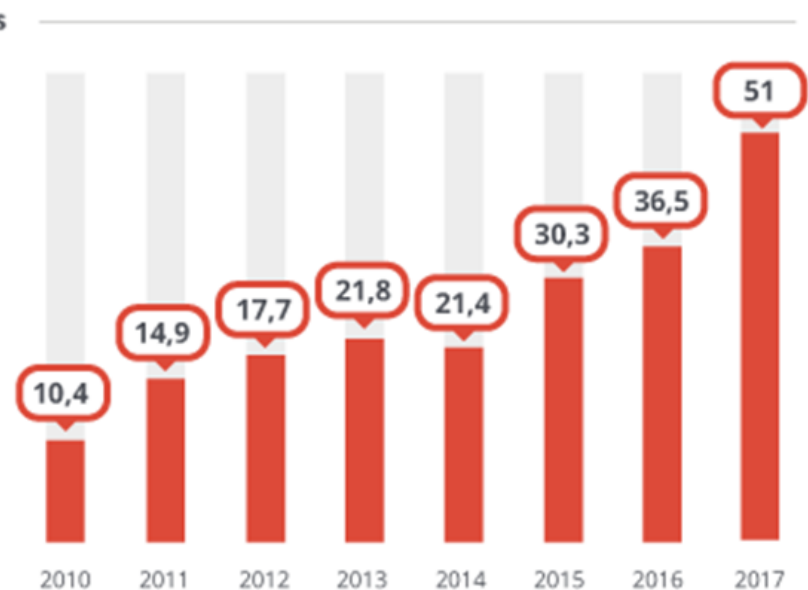
VARIAZIONE 2009 > 2017



VELOCITÀ MEDIA



VELOCITÀ DI PICCO



La situazione in Italia oggi

dati luglio 2018, fonte M-Lab e AgCom

Open Technology Institute, Google Open Source Research e
PlanetLab dell'Università di Princeton

- L'Italia è al **43° posto** nel mondo, in risalita di 3 posizioni dal 2017 con velocità di download di **15.1 Mbps**. Questo vuol dire che per scaricare un film HD da **5GB** ci vogliono in media **45 minuti**.
- le unità abitative attualmente connesse alla banda a **100 Mbps** sono ancora poche, con situazioni migliori in **Lombardia** (25%), **Lazio** (22%), **Liguria** e **Emilia Romagna** (13%). La situazione al Sud, invece, appare ancora assai arretrata
- C'è molta propaganda sulle connessioni in Fibra e in modalità FTTH, ma la verità è che **gli operatori stanno incontrando forti resistenze** nella realizzazione della tratta terminale della rete (ovvero nel verticale d'edificio), e quindi nella maggior parte dei casi l'infrastruttura BUL si ferma all'FTTC o, al massimo all'FTTB

Il quadro giuridico



L'agenda digitale europea e quella italiana



- **2013** → banda larga di base a tutti (2Mbts)
- **2020** → 100% \geq 30 Mbts di cui \geq 50% 100 Mbts
- 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri approva la strategia italiana per la banda larga che prevede **entro il 2020 l'85% della popolazione connesso ad almeno 100 Mbts**

L'impegno del governo

Direttiva EU 61/2014

Diritto alla condivisione dell'uso delle infrastrutture tic



L. n. 164/2014: art. 6 ter, comma 2

(Modifiche al DPR 380/2001 «testo unico dell'edilizia»)



Dlgs n. 33 del 15 febbraio 2016

Misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità



Legge Finanziaria 2017: Il piano Industria 4.0

super ammortamento 140% e iper ammortamento 250%
sugli investimenti per la digitalizzazione delle aziende
(dal 2018 impresa 4.0)



L. n. 164/2014: art. 6 ter, comma 2
(Modifiche al DPR 380/2001 «testo
unico dell'edilizia»)

II D.P.R. 380/2001 – art. 135-bis

Obbligo di realizzare l'impianto multiservizio negli edifici nuovi ed in quelli in profonda ristrutturazione a decorrere dal 1 luglio 2015

comma 1: dal 1 luglio 2015 gli edifici di nuova costruzione e quelli di cui necessita il permesso di costruire ai sensi dell'art. 10, comma 1 lettera C **DEVONO** essere equipaggiati con **un'infrastruttura fisica multiservizio** passiva all'interno dell'edificio costituita da appositi **spazi installativi e impianti a fibra ottica**

comma 2: **predisposizione di adeguati punti di accesso** dal tetto e dal marciapiede

comma 3: **etichetta volontaria «edificio predisposto alla banda larga»** rilasciata da un **tecnico abilitato** se realizzato nel **rispetto delle norme CEI**

La guida tecnica CEI 306-22

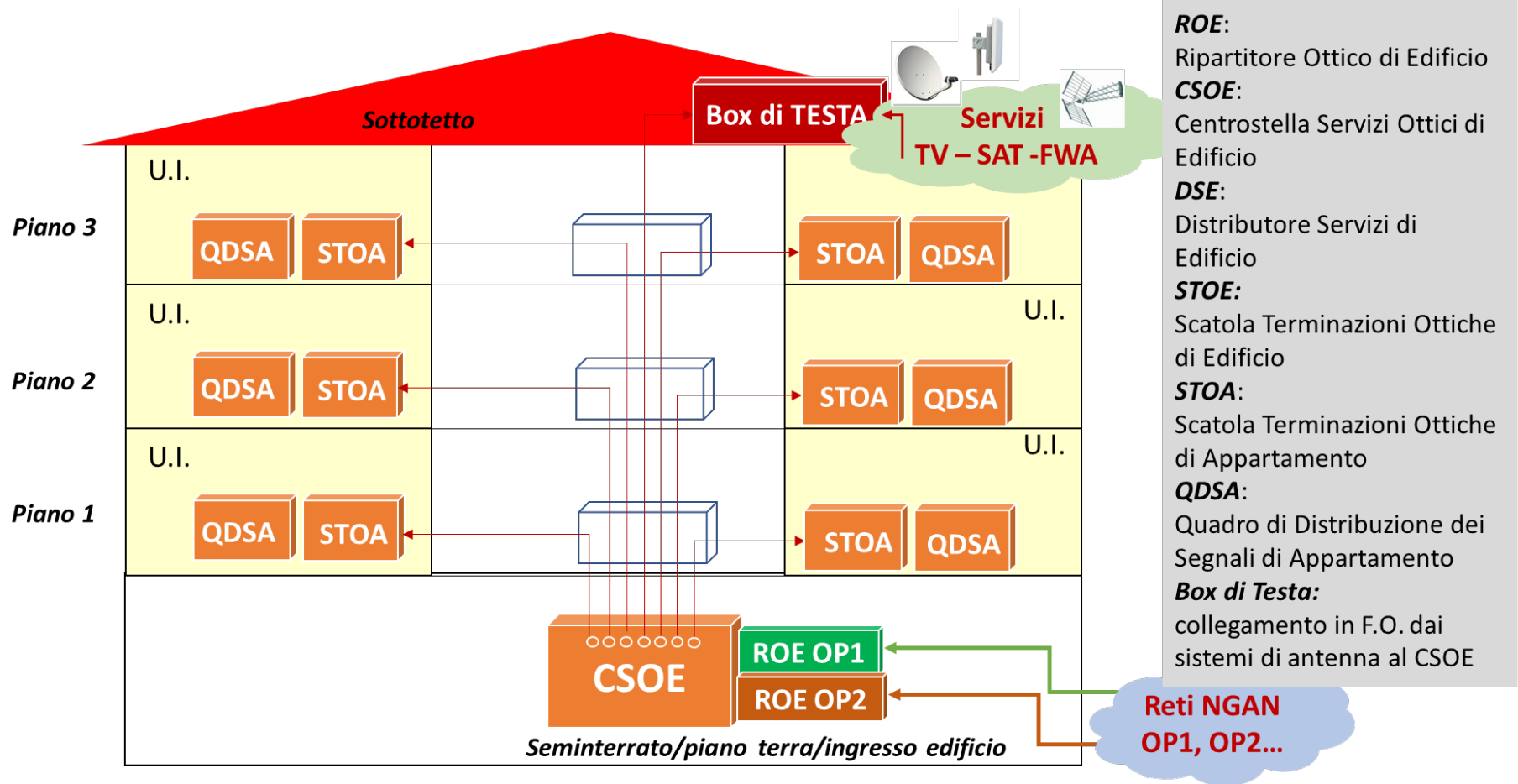
Per agevolare i progettisti edili, in ambito CEI viene presa la decisione di redigere uno strumento semplificato per favorire l'applicazione del DPR 380/01, articolo 135-bis, come modificato dalla legge 164/2014 di conversione del D.L. 133/2014, art. 6-ter, dove vengono indicate le **Guide CEI 306-2, CEI 64-100/1, CEI 64-100/2, CEI 64-100/3** come riferimento

Disposizioni per l'infrastrutturazione degli edifici con impianti di comunicazione elettronica

Linee guida per l'applicazione della legge 11 novembre 2014, n. 164

Infrastruttura fisica multiservizio in F.O. (CEI 306-22)

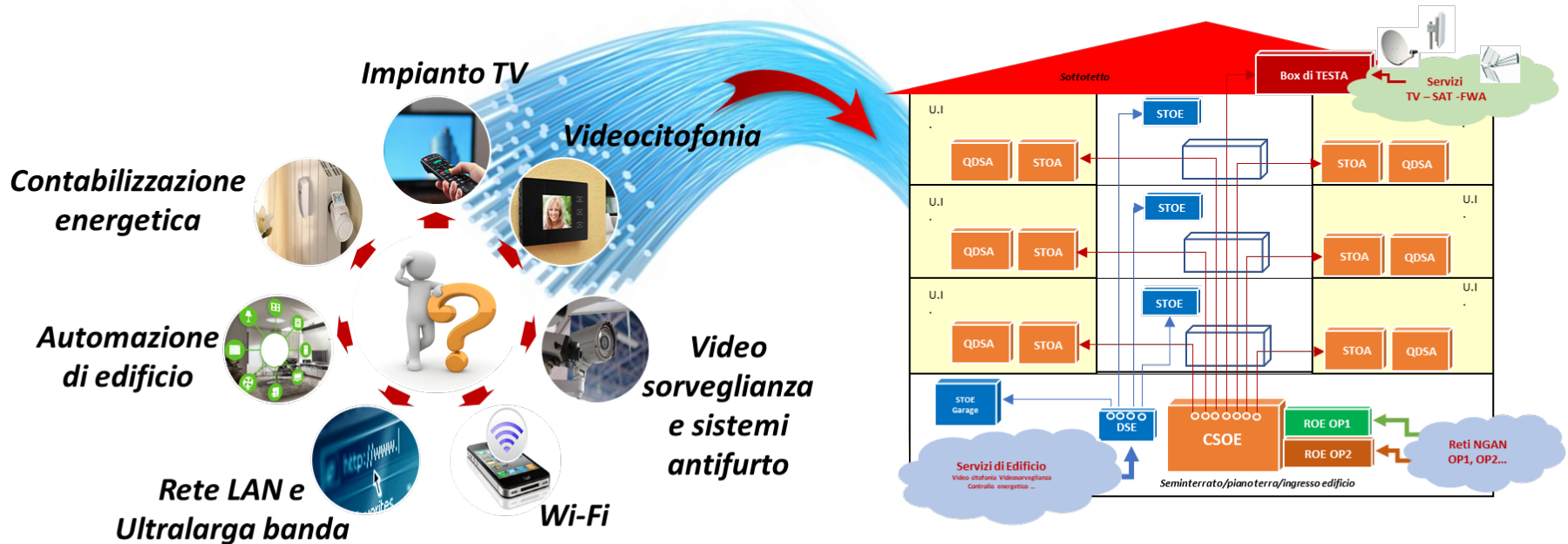
CSOE posizionato in basso



- ROE:** Ripartitore Ottico di Edificio
- CSOE:** Centrostella Servizi Ottici di Edificio
- DSE:** Distributore Servizi di Edificio
- STOE:** Scatola Terminazioni Ottiche di Edificio
- STOA:** Scatola Terminazioni Ottiche di Appartamento
- QDSA:** Quadro di Distribuzione dei Segnali di Appartamento
- Box di Testa:** collegamento in F.O. dai sistemi di antenna al CSOE

Impianto per i servizi locali di edificio

Altro grande vantaggio dell'impianto multiservizio – multioperatore – multiplatforma è anche quello di poter veicolare tutti i servizi locali necessari alla vita dell'edificio



Unico impianto unica spesa

L'etichetta volontaria

I sensi del comma 3 dell'art. 135/bis del T.U., con l'obiettivo di valorizzare gli immobili predisposti alla ricezione a banda larga il MISE rilascia nel 2017 l'**etichetta volontaria ufficiale** che qualifica l'immobile dotato di impianto multiservizio.



L'etichetta viene rilasciata dal tecnico che ne certifica la realizzazione a regola d'arte, ovvero un **Installatore elettronico** (con abilitazione ai sensi del DM 37/2008 art. 1, comma 2, lettera b)

Una norma senza sanzioni? ...forse no

In caso di mancata applicazione del dettato della legge non sono previste sanzioni dirette, tuttavia **sussistono potenziali sanzioni indirette molto pesanti**

1.

Un recente parere del **Collegio Nazionale del Notariato** (risposta dell'11 aprile 2018 al quesito n. 66-2018P) ha ribadito:

- Che la presenza del requisito tecnico debba essere tenuta presente ai sensi dell'art. 20 del TU **al momento del rilascio del titolo edilizio**
- Che in caso di irregolarità per carenza di documentazione, sussista l'opportunità di una **adeguata attività di informazione del pubblico ufficiale** verso le parti

Una norma senza sanzioni? ...forse no

2.

collaudo e dichiarazione di conformità dell'impianto multiservizio costituiscono **requisiti tecnici obbligatori** al momento del rilascio dell'agibilità

- Art. 115 del T.U.: "Il dirigente o responsabile del competente ufficio comunale rilascia il certificato di agibilità, **dopo aver acquisito anche la dichiarazione di conformità o il certificato di collaudo degli impianti installati**, ove previsto, salvo quanto disposto dalle leggi vigenti".
- E gli impianti che sono soggetti a collaudo e dichiarazione di conformità si trovano all'art. 107, dove al comma 1 lettera b troviamo: «gli impianti radiotelevisivi **ed elettronici in genere**, le antenne e gli impianti di protezione da scariche atmosferiche»

Cosa non ha funzionato?

- La mancanza di una adeguata attività di informazione
- La reticenza degli uffici tecnici comunali a far rispettare la norma
- La disinformazione dei diversi ambiti professionali coinvolti
- La mancanza di chiarezza sulle condizioni di utilizzabilità dei nuovi impianti da parte delle Telco
 - si parla di condizioni eque e non discriminatorie (ancora molto vaghe)
 - non si parla di manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva
 - Non è stata definita e condivisa una carta dei servizi (tempi di risposta, gestione dei guasti, ecc.)
 - Non si applica la regola aurea della non duplicabilità dell'impianto
- L'esito è che da quando è diventato cogente l'art. 135 bis mancano all'appello almeno **40-50.000** impianti che avrebbero dovuto essere realizzati.

Dlgs n. 33 del 15 febbraio 2016

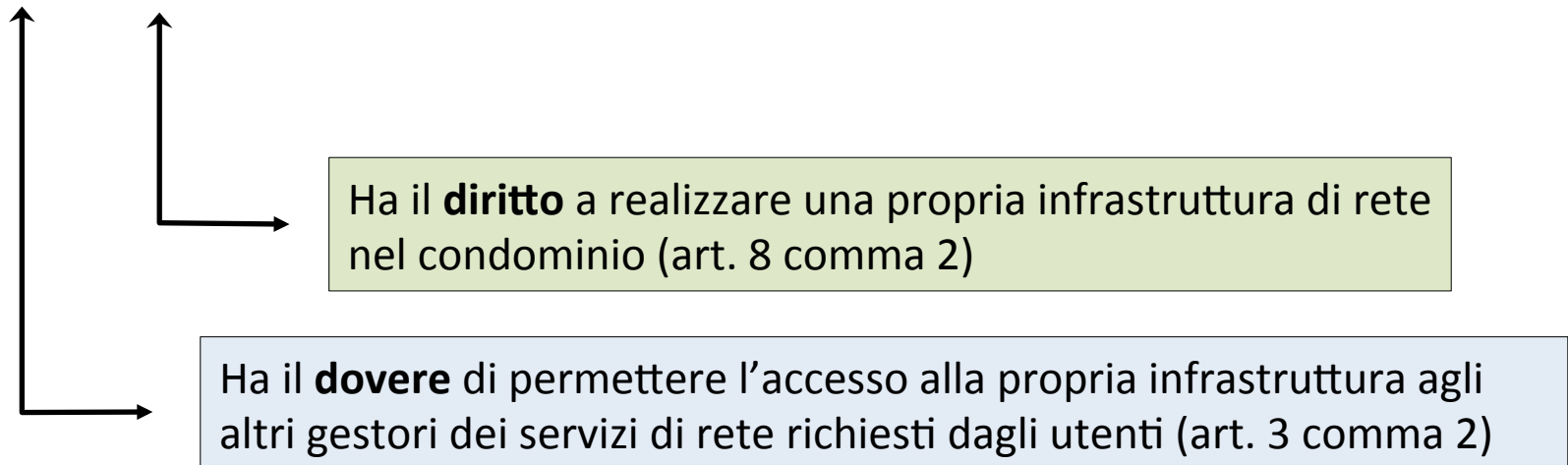
Misure volte a ridurre i costi
dell'installazione di reti di
comunicazione elettronica ad alta
velocità

**Tra le diverse cose regola i
rapporti tra
gestori di infrastrutture e
condomini**

Il D.Lgs. 33/2016

Edifici esistenti senza infrastruttura di rete

Gestore dei servizi di rete in un edificio senza infrastruttura di rete



Secondo numerosi giuristi si tratta di un diritto «condizionato»

Il Dlgs 33/2016 innesca una sorta di «servitù coattiva», che viene regolata dal Codice Civile all'art. 1032, se ne deduce che il diritto delle Telco non significa assoluta facoltà di intervenire, infatti:

- È necessario il consenso da parte dei proprietari dell'immobile
- In caso di contenzioso si deve fare ricorso ad un'autorità di conciliazione
- Il consenso non rientra tra gli ordinari poteri dell'amministratore, ma deve essere espresso dall'assemblea.



Il D.Lgs. 33/2016

Edifici nuovi o esistenti dotati di infrastrutture

Gestore dei servizi di rete in un edificio dotato di infrastruttura di rete (come l'impianto multiservizio)

Ha il **diritto** ad accedere alla infrastruttura presente nell'edificio «*se la duplicazione dell'infrastruttura è tecnicamente impossibile o inefficiente dal punto di vista economico*». (art. 8 comma 3)

Vulnus evidente in caso di nuovo edificio in cui la realizzazione è obbligo di legge, dal momento che il mancato utilizzo determina **un danno per il cittadino**

Il D.Lgs. 33/2016

Diritti e doveri del condominio in riferimento alla infrastruttura di rete realizzata all'interno all'edificio

CONDOMINIO che realizza l'impianto multiservizio

È equiparato a gestore di infrastruttura (Relazione del Governo al D.Lgs 33/2016)

Ha il **diritto** ad offrire l'accesso ai gestori dei servizi di rete (art. 3 comma 1)
 Ha il **dovere** di permettere l'accesso al gestore dei servizi di rete richiesto dagli utenti (art. 3 comma 2)

Ha il **diritto** di ricevere dal gestore dei servizi di rete che utilizza l'impianto un compenso equo e non discriminatorio definito in caso di contenzioso dall'Autorità preposta – AGCOM – (art. 8 commi 1 e 2)

Ha il **diritto di rifiutare l'accesso** ad altri operatori se « *siano disponibili, a condizioni eque e ragionevoli, mezzi alternativi di accesso all'ingrosso all'infrastruttura fisica, adatti all'alta velocità* ». (art. 3 comma 4 lettera d)

Cosa non ha funzionato?

- La mancanza di regole d'ingaggio chiare tra i proprietari di impianti condominiali e le Telco
- La presunzione (errata) da parte della Telco che la tratta terminale della rete BUL fosse un di cui privo di una sua peculiare complessità
- L'approccio delle Telco ai limiti dell'intimidatorio nei confronti degli amministratori di edifici, arrogando un diritto che non hanno (quanto meno nei termini da loro indicati)
- La disinformazione degli amministratori, lasciati il più delle volte da soli a rispondere a nuove problematiche, con reazioni inevitabilmente difensive e di autotutela
- La pretesa quasi sistematica da parte delle Telco di realizzare i loro impianto, anche in presenza di impianti condominiali realizzati a norma di legge



L'esito è che la rete BUL si ferma spesso sull'uscio di casa e l'FTTH procede a rilento

Un modello win win



Contrapposizione o alleanza?

Per evitare che gli impianti verticali si traducano nell'anello debole della rete sono necessari:

- **un impegno diffuso**, una sorta di **grande alleanza** tra gli operatori TLC e il mondo artigiano che già opera nelle abitazioni degli italiani **e gode della loro fiducia** (alleanza che era stata vincente per esempio nella diffusione della TV satellitare e che si può replicare)
- Formazione professionale per elevare le competenze degli installatori
- Impianti di qualità e mantenuti
- Regole chiare e non interpretabili

Azioni necessarie e utili per accelerare la realizzazione di impianti FTTH

1. Affermare la regola di buon senso che **vieta la duplicazione** dell'impianto anche per la tratta terminale della rete
2. Definire le modalità di **tenuta in manutenzione** degli impianti multiservizio per renderli idonei all'uso da parte delle Telco
3. Sollecitare gli Enti Locali a **far rispettare** il dettato dell'art. 135 bis del T.U. dell'edilizia, anche mediante inserimento nei regolamenti edilizi
4. Inserire gli impianti multiservizio come **infrastrutture di rete nel SINFI** per rendere nota la loro ubicazione e adottabilità da parte delle Telco
5. Aprire un tavolo di confronto con le Telco per stimolare l'adozione come **tratta finale degli impianti FTTH** degli **impianti multiservizio** esistenti e futuri di proprietà dei condomini (e anche **sull'utilità economica** di farlo!)

Gli effetti di un sistema virtuoso

1. **Evitare** un potenziale **contenzioso** Stato-cittadini (costretti per legge a spendere per un impianto che può non servire a nulla se duplicato)
2. **Aprire** il mercato dell'**impiantistica d'avanguardia**, puntando alla modernizzazione anche del patrimonio immobiliare esistente (in Italia ci sono 8 milioni di unità immobiliari da cablare), con ricadute significative **sull'occupazione**
3. **Aumentare** le risorse disponibili per la realizzazione della rete BUL attingendo anche all'investimento privato per le tratte terminali (notoriamente onerose)
4. **Abbattere** i costi di realizzazione della rete nazionale BUL
5. **Accelerare** il processo di realizzazione di reti in modalità **FTTH** moltiplicando le energie in campo e generando ricchezza diffusa
6. **Accelerare** il processo di **adozione della banda ultra larga** da parte dei cittadini grazie alla spinta di servizi innovativi (l'impianto multiservizio apre a tutti i nuovi servizi digitali, non solo al traffico dati)

Grazie! E arrivederci a...



Fiera del Levante
22-23 novembre 2018



Fiera Milano Rho
13-15 novembre 2019